

I SACRAMENTI

Secondo la Chiesa cattolica, i sacramenti sono mezzi destinati a donare la grazia. Iniziamo dunque a vedere cos'è la grazia. Il Cattolicesimo distingue tre forme di grazia:

Grazia attuale

E' un influsso soprannaturale e divino che in maniera transeunte muove l'anima ad agire per la propria salvezza: il Concilio di Orange (529) stabilisce che "*nessun uomo con le forze della natura può pensare o scegliere convenientemente qualche cosa di buono che appartenga alla salvezza, senza un'illuminazione e un'ispirazione dello Spirito Santo*" (c.7,Denz.180). Il Concilio di Trento conferma che la giustizia incomincia con la grazia preveniente.

Grazia abituale

E' un dono divino infuso da Dio nell'anima. Si chiama santificante perché conferisce la santità e giustificante, in quanto rende giusto. Si acquista con la fede e l'esercizio delle virtù, speranza, timore, amore, contrizione perfetta e proposito di osservare la legge divina.

Grazia sacramentale

E' un dono soprannaturale sovrapposto dei singoli sacramenti alla grazia santificante. La Chiesa, secondo la dottrina cattolica, è dispensatrice ed amministratrice della grazia sacramentale:

"La chiesa è in Cristo come un sacramento o segno dell'intima unione di tutto il genere umano"

(CONCILIO VATICANO II, COSTITUZIONE DELLA CHIESA)

Questo concetto mediatorio della chiesa è stato espresso in passato con il concetto della *Chiesa madre*. Nell'editoriale del luglio 1976 della rivista "Civiltà Cattolica" si afferma espressamente che la chiesa è la madre che genera i figli tramite la predicazione e i sacramenti. Questa dottrina introduce quella del sacerdozio ristretto ad alcuni uomini. Infatti la chiesa dispensa i sacramenti attraverso i sacerdoti che hanno potestà:

- di santificare gli uomini con essi (potere di ordine)
- di insegnare (potere di magistero)
- di dirigere con autorità la vita cristiana (potere giurisdizionale).

I sacramenti

Il sistema sacramentale odierno è stato ereditato dalla teologia medioevale.

Il sacramento secondo la definizione agostiniana è "*segno di qualcosa di sacro, è il segno visibile dell'invisibile grazia divina*". Le versioni latine traducono, a volte, con *sacramentum* il vocabolo greco *mysterion*, che è adoperato esclusivamente per indicare i disegni divini e in modo particolare quello di estendere la salvezza in Cristo a tutte le nazioni del mondo.

La parola *sacramentum* fu usata per la prima volta da Tertulliano circa nel 200 d.C. e fu Agostino nel V secolo per primo a dare al termine sacramento il senso di valore simbolico di segno. Tale termine non esiste nella Bibbia e sarebbe, dunque, logico dedurre che non vi sia neanche il concetto a cui il termine si riferisce. Ciò è tanto vero che perfino il numero *sette* ebbe un tormentato *excursus* storico a cui solo il Concilio di Trento pose fine sostenendo che:

"Se alcuno dirà che i sacramenti della nuova legge sono più o meno di sette, cioè battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, estrema Unzione, Ordine e Matrimonio, o che qualcuno di questi sette non è veramente e propriamente sacramento, sia scomunicato"

(SESS. VII, C.1 DENS. 844)

- Agostino e Giovanni Crisostomo parlano di due sacramenti
- successivamente Agostino vi aggiunse l'esorcismo e il dono del sale ai catecumeni
- Pietro Damiani definisce 12 sacramenti
- Abelardo ed Ugo di S. Vittore accettarono cinque sacramenti
- S. Bernardo dieci, includendovi l'investitura dei vescovi e la lavanda dei piedi
- il terzo Concilio lateranense (1179) vi incluse anche quello della sepoltura!

Efficacia del sacramento

Secondo il cattolicesimo i sacramenti producono il loro effetto per se stessi, ossia agiscono "*ex opere operato*". Afferma il Concilio di Trento:

"Se alcuno dirà che i sacramenti della nuova legge non conferiscono la grazia per propria ed intima efficacia (ex opere operato) ma che per conseguire la grazia basta la fiducia nelle divine promesse, sia scomunicato"

(SESS. VII, CA. 8 DENZ 851).

Ecco perché i sacramenti possono essere amministrati ai bambini o agli adulti in stato di incoscienza.

Qui abbiamo la prima grossa incoerenza e difficoltà per la Chiesa cattolica. Infatti mentre da un lato si sostiene che i sacramenti operano per propria efficacia, dall'altro si afferma che sono necessarie le disposizioni adatte: fede e penitenza. **Se sono necessarie alcune condizioni, i sacramento non sono efficaci per se stessi; se lo sono per se stessi, non esigono disposizioni!** Ci troviamo dunque davanti all'idea di un'azione magica, che opera indipendentemente dalla volontà dell'individuo.

Riassumendo e sintetizzando abbiamo come l'idea che la morte di Cristo abbia prodotto una grazia che è stata riversata e raccolta dalla Chiesa che a sua volta la dispensa attraverso i sacramenti impartiti dai sacerdoti. Se qualcuno desidera che il suo matrimonio sia santificato da Dio deve sposarsi davanti a sacerdote e lasciare che questi riversi la grazia su di esso. Se si vuole la grazia bisogna lasciarsi battezzare dal sacerdote. Insomma la grazia lavora solo attraverso il sacerdote!!!

La Bibbia in merito alla grazia

Nella Bibbia non esiste l'idea della chiesa come "*sacramento primordiale di salvezza*".

Nel pensiero biblico in primo luogo viene l'annuncio di Cristo al quale l'uomo risponde con la fede; poi tutti coloro che sono in comunione con Cristo e per questo arricchiti con lo Spirito Santo formano la Chiesa, ossia il CORPO DEL SALVATORE. Secondo il Nuovo testamento, l'uomo riceve la liberazione dai suoi peccati ed è inserito nella famiglia di Dio tramite la fede in Gesù Cristo. Agente di questa trasformazione è lo Spirito Santo che opera mediante le Scritture:

"Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annunzi? E come annunzieranno se non

sono mandati?... Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo".

(ROMANI 10: 14, 17)

La risposta dell'uomo alla grazia di Dio consiste nella fede operante:

"Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato"

(MARCO 16:16)

Il giorno della Pentecoste ci dice Luca che coloro che ascoltarono la parola decisero di ubbidirvi:

"Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Fratelli, che dobbiamo fare?" E Pietro a loro: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo"... Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone".

(ATTI 2:40, 48)

La chiesa non distribuisce la salvezza né tanto meno la grazia di Dio... ma accoglie coloro che hanno creduto ed ubbidito al Signore Gesù e che sono stati inondati di grazia dal Signore stesso. E' il Signore che dona la grazia salvifica e successivamente aggiunge alla sua Chiesa:

"Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro chiesa quelli che venivano salvati".

(ATTI 2:47)

Gesù Cristo è la fonte di salvezza e la sua grazia non è riversata sulla Chiesa ma su ogni uomo che l'accetta. Il Vangelo donato agli uomini, riversa infatti la grazia di Dio su coloro che lo ascoltano e gli ubbidiscono:

"Ma non faccio nessun conto della mia vita, come se mi fosse preziosa, pur di condurre a termine con gioia la mia corsa e il servizio affidatomi dal Signore Gesù, cioè di testimoniare del vangelo della grazia di Dio".

(ATTI 20:24)

"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna".

(GIOVANNI 3:16)

Cosa dice la Bibbia dei sacramenti?

Come detto tale nome non compare nella Bibbia e conseguentemente non esiste il concetto che esso implica. Nel Cristianesimo non ci sono sacramenti, ci sono degli atti simbolici che non assumono valore ex opere operato, ossia indipendentemente dalla volontà dell'individuo, ma semmai *ex opere operantis*. Non atti magici, ma azioni coscienti in cui l'uomo prepara se stesso a ricevere il favore di Dio ubbidendo al suo volere. Nel Vangelo troviamo due soli segni:

- il Battesimo

che presuppone la cosciente volontà del battezzando:

"Ravvedetevi e siate battezzati nel nome di GESÙ CRISTO" (Atti 2:37)

"Chi avrà creduto e sarà stato battezzato..." (Marco 16:16)

- La cena del Signore

che presuppone sempre responsabilità e discernimento:

"Ora ciascuno esaminasi sé stesso, e così mangi del pane e beva dal calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro sé stesso, se non discerne il corpo del Signore".
(1Corinzi 11:28-29)

Il sacerdozio

La dottrina dei sacramenti esige generalmente un ministro approvato ed ordinato che agisca per conto di Gesù Cristo. Tali persone fungono da intermediari tra Dio e gli uomini svolgendo appunto la funzione sacerdotale. Dio istituì un ordine sacerdotale nel Vecchio Testamento a tale ordine potevano accedere solo i discendenti della tribù di Levi che svolgevano la loro mansione prima presso il tabernacolo e successivamente nel Tempio di Gerusalemme. Il loro compito principale era l'offerta dei sacrifici sia cruenti che incruenti per i peccati del popolo.

Nel Cristianesimo questo sistema viene radicalmente mutato. Infatti non vi è traccia di un ordine sacerdotale particolare. L'unico ad avere la prerogativa e il diritto di mediare tra il Padre e gli uomini è il Signore Gesù:

"Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti"
(1 TIMOTEO 2:5)

Cristo è il nostro unico Sommo Sacerdote avendo acquistato questo titolo grazie al sacrificio della sua vita:

"Quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento, ma egli lo è con giuramento, da parte di colui che gli ha detto: "Il Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno". Ne consegue che Gesù è divenuto garante di un patto migliore del primo. Inoltre, quelli sono stati fatti sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare; egli invece, poiché rimane in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette. Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro. Infatti a noi era necessario un sommo sacerdote come quello, santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli; il quale non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; poiché egli ha fatto questo una volta per sempre quando ha offerto sé stesso. La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento fatto dopo la legge, costituisce il Figlio, che è stato reso perfetto in eterno"

(EBREI 7:20-27)

Dunque Egli è il solo sacerdote accreditato oggi a mediare tra Dio e gli uomini e il suo sacerdozio non è trasmissibile.

Il sacerdozio dei cristiani

Esiste tuttavia un senso metaforico con cui in virtù di Cristo un "sacerdozio" universale è applicato a tutti i Cristiani, uomini e donne. Già nell'Antico Patto Dio aveva preannunciato tale particolare sistema:

"Voi sarete chiamati sacerdoti dell'Eterno e... ministri del nostro Dio"
(Isaia 61:6).

Pietro afferma esplicitamente:

"Accostandovi a lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scelta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo"

(1 PIETRO 2:4-5)

"Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa"

(1 PIETRO 2:9)

Questo viene reso possibile solo per la comunione che i cristiani hanno con Cristo (*"accostandovi a lui"*). E per il fatto che esercitano tale ministero *"per mezzo di lui"*. Cristo infatti ci fa entrare nel SANTUARIO... ossia ci permette di essere in contatto con il Padre :

"Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne, e avendo noi un grande sacerdote sopra la casa di Dio avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede"

(EBREI 10:19-22)

Il Sacerdozio di tutti i Cristiani è ricordato anche da Giovanni nel libro dell'Apocalisse:

"A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti del Dio e Padre suo, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen".

(APOCALISSE 1:5)

"Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti; e regneranno sulla terra""

(APOCALISSE 5:9)

Il compito sacerdotale dei Cristiani è quello di offrire un sacrificio personale con la propria ubbidienza e dedizione al Signore:

"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale"

(ROMANI 12:1)

Conclusioni

- il Vangelo non contiene il termine sacramento nè tanto meno l'idea ad esso associata.
- il sistema sacramentale sconosciuto ai primi Cristiani è stato sviluppato solo molti secoli dopo Gesù
- nel Cristianesimo non esistono *"riti magici"*, azioni *"ex opere operato"* che donano di per se la Grazia di Dio, indipendentemente dalla volontà e dalla scelta dell'individuo.
- la Chiesa non è la dispensatrice della grazia divina, ma l'insieme dei cristiani, ossia di coloro che ricevono la grazia dal Signore Dio dona la grazia all'uomo gratuitamente attraverso l'ubbidienza al Vangelo Di Gesù
- Dio richiede che i Cristiani perseverino nella fede con volontà e determinazione

- il sacerdozio cattolico non esiste nella Scrittura
- il Vangelo non presenta alcuna "*casta*" particolare di uomini deputati a svolgere un ruolo sacerdotale tra Dio e gli altri uomini
- il Vangelo afferma che Cristo è l'unico a potersi fregiare del titolo di SACERDOTE, in virtù del suo sacrificio
- TUTTI I CRISTIANI, uomini e donne sono uguali davanti a Dio
- il Vangelo parla di "*compiti*" diversi, di "*mansioni*" da svolgere nell'ambito della Chiesa, ma non fa accenno ad un "*ordine*", né tanto meno ad una cerimonia di "*ordinazione*".
- Tutti i Cristiani, sempre in virtù di Cristo, sono "*sacerdoti*" di Dio nel senso che offrono a Dio la loro vita, le loro opere, il loro cuore, la loro fedeltà

TORNIAMO ALLA SEMPLICITÀ E ALLA PUREZZA DEL VANGELO